

Progetto
Ferramonti: Dal Sud Europa per non dimenticare un campo del duce

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E LINEE GUIDA DELLA RICERCA E DELL'AZIONE FORMATIVA



direzione scientifica: **Carlo Spartaco Capogreco**
ricerche: **Michele Calendino - Donatella Muià**
didattica: **Carlo Spartaco Capogreco - Teresa Grande - Nadia Capogreco**

Ferramonti: Dal Sud Europa per non dimenticare un campo del duce

Questo Progetto è finalizzato a indurre i giovani alla conoscenza, alla riflessione ed alla costruzione di una “memoria attiva” sulle cause e le conseguenze della violenza nazi-fascista durante la guerra, attraverso la presentazione critica della storia e della riscoperta di uno dei più grandi campi d'internamento italiani: quello di Ferramonti (ubicato nell'Italia meridionale, non lontano dalla città di Cosenza), che operò in Calabria tra il 1940 e il '43, con una presenza media di un migliaio di internati, prevalentemente ebrei stranieri o apolidi.

L'**Associazione fra ex Consiglieri Regionali** della Calabria e la **Fondazione Ferramonti** di Cosenza, in collaborazione con alcuni istituti scolastici calabresi (Istituto Professionale Commerciale e Turistico "Sandro Pertini" di Crotone; Istituto Alberghiero “Dea Persefone” di Locri; Liceo Scientifico "N. Pizi" di Palmi; Istituto Tecnico-Commerciale "V. Cosentino" di Rende; Liceo Classico "F. Fiorentino" di Lamezia Terme; Liceo Classico "M. Morelli" di Vibo Valentia), si propongono di studiare la storia e la memoria di questo evento storico (a molti ancora sconosciuto) e di rendere l'argomento quanto più “fruibile” ai cittadini, in primo luogo ai giovani.

IL TEMA

Il campo di Ferramonti, sito d'internamento aperto dal governo italiano nel giugno 1940, venne raggiunto da un contingente dell'8^a Armata britannica (primo campo ad essere liberato in Europa durante la Seconda guerra mondiale) a metà settembre del 1943, in un momento cruciale della storia d'Italia che vedeva, al Centro-nord della penisola, l'avviarsi della Resistenza e al Sud l'inizio del faticoso riaffermarsi delle libertà civili dopo gli anni bui della dittatura fascista.

Ignorata o rimossa per decenni, la singolare vicenda storica di Ferramonti dalla metà degli anni Ottanta è stata riscoperta e posta all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale e internazionale grazie ad una serie di iniziative editoriali e socio-culturali che videro la Fondazione Ferramonti (istituzione nata in Calabria nel marzo del 1988) quale punto di riferimento fondamentale.

Oggigiorno – grazie all'azione culturale più che ventennale della Fondazione, ma anche per l' "effetto di richiamo" esercitato su tale argomento (strettamente legato alla persecuzione antisemita) dalla legge sul "Giorno della Memoria", promulgata dal parlamento italiano nell'anno 2000 – in Calabria, come in buona parte dell'Italia, è difficile imbattersi ancora in qualcuno (giovane o adulto, istruito o analfabeta) che ignori cosa sia stato Ferramonti. Ciò non vuol dire, tuttavia, che tale vicenda sia realmente conosciuta e che il suo significato sia stato compreso in pieno... Non vuol dire che il retaggio che promana da tale pagina di storia europea sia ancora divenuto "patrimonio comune" o che vi sia reale consapevolezza del lungo e impegnativo "lavoro di scavo" che è stato compiuto da vari attori sociali per "riportare alla luce" la vicenda di Ferramonti.

LA RICERCA

Fornire ai giovani memoria storica, consapevolezza civile e conoscenza dei fatti sulla vicenda storica e sulla riscoperta del campo di Ferramonti e dell'intero fenomeno dell'internamento civile fascista: è questo il principale obiettivo del Progetto "**Ferramonti: Dal Sud Europa per non dimenticare un campo del duce**". La ricerca storico-documentaria (archivistica, bibliografica e iconografica) sarà perciò – insieme all'azione educativa – uno dei momenti essenziali del Progetto. E farà "da battistrada", essendo, per molti aspetti, un momento propedeutico a tutti quanti gli altri.

Perciò la ricerca sarà avviata contestualmente all'inizio del Progetto (la cui presentazione pubblica è prevista per il 21 gennaio 2010) dai ricercatori qualificati individuati e coordinati dal direttore scientifico.

Tali ricercatori lavoreranno negli **Archivi specifici** più importanti e significativi (in primo luogo quello della Fondazione Ferramonti) e individueranno i materiali editi o non di maggiore importanza e significato, sia cartacei che di differente tipologia tecnica. I materiali reperiti dai ricercatori saranno in parte utilizzati (previa osservanza delle norme legate al copyright) anche dai docenti del Progetto nel corso della loro azione educativa seminariale centralizzata (rivolta agli insegnanti) e della realizzazione dei Laboratori didattici nelle Scuole-partner (rivolta agli allievi).

Le ricerche porteranno alla realizzazione di una **Pubblicazione a stampa** e di un **Prodotto multimediale** (strumenti importanti per la “fissazione” e la diffusione della materia presentata nei Seminari e nei Laboratori) nei quali, oltre a immagini e documenti, si prevede di far confluire anche testi e interventi significativi di ex internati, testimoni, studiosi ed esperti, talvolta - quando possibile - sotto forma di intervista diretta. Questi materiali saranno “cuciti insieme” anche con brani, estratti e documenti di vario tipo riguardanti la storia del campo di Ferramonti e della sua riscoperta e quella dell'internamento civile fascista nel suo insieme.

La Ricerca archivistica, bibliografica e iconografica e tutti gli aspetti culturali del Progetto verranno vagliati dal Responsabile scientifico che si terrà a contatto col Coordinatore generale e con l'Esperta di progettazione e si farà carico della redazione della Pubblicazione e dei prodotti multimediali, di cui seguirà la realizzazione tecnica.

L'AZIONE EDUCATIVA

L'azione formativa ed educativa è uno degli elementi portanti del Progetto **“Ferramonti: Dal Sud Europa per non dimenticare un campo del duce”**. Essa prevede, anzitutto, quattro Seminari di “formazione dei formatori” dedicati ai

docenti di riferimento dei sei Istituti Superiori individuati come partner del Progetto. I Seminari si svolgeranno a Lamezia Terme e saranno frequentati, simultaneamente, da tutti gli insegnanti coinvolti nel Progetto. I Punti da affrontare nei Seminari saranno essenzialmente tre. Il Primo (tenuto da Nadia Capogreco) verterà sul tema NOTE CONCETTUALI SULL'ELABORAZIONE DEL PASSATO TRA STORIA E MEMORIA e farà stretto riferimento all'obiettivo della "Memoria europea attiva" e alle specificità giovanili; Il Secondo Seminario (tenuto da Carlo Spartaco Capogreco) proporrà un INQUADRAMENTO STORICO DELLA VICENDA FERRAMONTI; il Terzo (tenuto da Teresa Grande) verterà sulla RISCOPERTA DELLA VICENDA FERRAMONTI nonché sull'USO E L'ABUSO DELLA SUA MEMORIA E sulla CONDIZIONE DEL SITO GEOGRAFICO. Sicuramente l'occasione di questi Incontri potrà tornare assai utile anche agli stessi "addetti ai lavori" per una messa a fuoco e una riflessione aggiornata su alcuni aspetti della difficile memoria di Ferramonti, dell'uso pubblico della sua storia e - non da ultimo - della condizione attuale del sito.

Complessivamente fruiranno dei Seminari otto insegnanti particolarmente motivati, che andranno a costituire, nei rispettivi Istituti, un "punto riferimento specializzato" che contribuirà ad ottimizzare (in termini di conoscenza e di organizzazione didattica) la seconda fase di svolgimento dell'azione educativa del Progetto: quella dei Labotatori didattici, tenuti dai due docenti individuati e dallo stesso coordinatore scientifico. I Laboratori (sono previsti due per ogni Scuola) si svolgeranno localmente, in ciascuno degli Istituti-partner, a vantaggio dei 180 ragazzi direttamente coinvolti nel Progetto.

Il **Primo Laboratorio** avrà la durata di due ore (presumibilmente dalle 15,00 alle 17,00) e contenuti culturali identici per tutte le Scuole interessate. In questo Laboratorio i 30 studenti partecipanti potranno essere divisi in due gruppi di 15 persone e ogni gruppo potrà lavorare su contenuti diversi. L'incontro avrà il seguente svolgimento: Introduzione sulla storia di Ferramonti; Distribuzione di

materiali a stampa (articoli o scritti di contestualizzazione storica e di pertinenza più specifica al tema Ferramonti); Proiezione video riguardante testimoni e/o ex internati e momenti di contestualizzazione storica relativi alla storia e alla riscoperta del campo di Ferramonti; Spazio di discussione: momento di scambio nel quale vi è la possibilità di rivolgere domande (richiesta chiarimenti o altro) ai referenti del Progetto; Commento finale con il coinvolgimento, più ampio possibile, degli studenti e l'anticipo di informazioni/istruzioni per il secondo Laboratorio.

Il **Secondo Laboratorio** avrà anch'esso una durata di due (presumibilmente dalle 15,00 alle 17,00 della giornata prescelta) e contenuti culturali uguali per tutte le Scuole interessate. I due gruppi di studenti (ciascuno composto da 15 persone) lavoreranno sempre insieme: avremo così un unico gruppo di 30 studenti.

L'incontro verterà sulla restituzione (orale e scritta) del lavoro svolto nel primo Laboratorio attraverso due momenti: quello dell'Esposizione sul lavoro svolto nel primo Laboratorio da parte di uno/due rappresentanti per ciascun gruppo; quello della Compilazione individuale di un questionario con domande aperte. Gli studenti dovranno inoltre compilare un questionario di valutazione dei Laboratori seguiti, che sarà distribuito dall'Associazione fra ex Consiglieri Regionali della Calabria.